

|

Testo:

Al Sindaco del Comune di Bologna

Virginio Merola

INTERPELLANZA

La sottoscritta Consigliera comunale Emily Marion Clancy,

vista la situazione sanitaria dovuta alla pandemia causata dal nuovo coronavirus SARS-CoV-2

premessato che

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità caldeggia l'esecuzione di tamponi di massa che studi epidemiologici su Covid 19 indicano come indispensabile per prevenire e debellare focolai epidemici;
- il Decreto del Ministero della Salute del 30 Aprile 2020 che adotta i criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui al DPCM del 26.04.2020, prevede tra gli indicatori elencati nell'[allegato al decreto](#), al punto 2 "*Indicatori di processo sulla capacità di accertamento diagnostico, indagine e di gestione dei contatti*" : 2.1 *Percentuale di tamponi positivi escludendo per quanto possibile tutte le attività di screening e il "re-testing" degli stessi soggetti, complessivamente e per macro-setting (territoriale, PS/Ospedale, altro) per mese* .
- su Il Fatto Quotidiano dello scorso 19.05.2020 si è data notizia che:
 - presso il Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze sono stati prodotti reagenti per le indagini su "tamponi" in quantità utili a soddisfare la potenzialità analitica di AOU Careggi e di altri ospedali toscani, come del resto presso l'Università di Padova per le indagini epidemiologiche presso gli abitanti del Comune di Vò Euganeo ;
 - la formula dei reagenti è stata fornita all'Università di Sassari al Ministero della Salute ed alla Protezione civile, e si attende da un mese la valutazione del Comitato tecnico-scientifico;
 - il Rettore dell'Università di Firenze Prof. L. Dei ha affermato che "se si decidesse di impiegare lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare, una struttura pubblica e controllata, si potrebbero realizzare migliaia di litri in tempi ragionevolmente brevi. Non abbiamo copiato una ricetta o un brevetto, ce lo siamo inventati e funziona. Forse, anche da un punto di vista di produzione industriale, se si mettessero insieme tutte le Università italiane, potremmo avere una produzione nazionale, pubblica, importante. Parliamo di costi bassi e di un impatto decisivo per la salute pubblica";
 - il costo per il processamento di un tampone, utilizzando reagenti almeno in parte

prodotti nei laboratori di ricerca, è dell'ordine di 15 euro (inclusi il costo del personale tecnico, le utenze, il costo di ammortamento della strumentazione);

- il Consiglio Regionale Toscano il 14.05.2020 ha approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta ed il Presidente della Regione Toscana, a prevedere un vero e proprio piano di esecuzione di “tamponi” “a tappeto” nella fase 2, ad organizzare a tal fine i laboratori pubblici toscani ed a coinvolgere nella produzione di reattivi l'Istituto Farmaceutico Militare, Università di Firenze ed eventualmente a requisire stabilimenti ad hoc secondo le leggi vigenti;
- il Forum per il Diritto alla Salute ha rivolto appello perché con decreto-legge il Governo disponga ed il Parlamento converta in legge un “Piano Nazionale per il potenziamento dei Laboratori del SSN, delle Università e dell'Istituto Farmaceutico Militare” immediatamente esecutivo e finanziato, per la produzione pubblica, a basso costo e nelle altissime quantità indispensabili, dei reattivi e degli esami per i “tamponi” e per quanto serve per proteggere la Salute dei cittadini e l'economia nazionale;
- recenti studi della Fondazione Gimbe ripresi dal Corriere della Sera del 25.05.2020 segnalano che il Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna tra il 22 Aprile 2020 ed il 20 Maggio 2020 ha espletato un numero di tamponi diagnostici per 100.000 abitanti pari a n. 1.761, inferiore alla media nazionale di n.1768, pur in presenza di un numero di n. 96 nuovi casi per 100.000 abitanti contro la media nazionale di n. 72 e con una positività del 5,4% superiore al 4,1 della media nazionale. Questi dati che fotografano le difficoltà di esecuzione delle indagini in numero sufficiente a diagnosticare e monitorare alla fine della fase 1 ed anche all'inizio delle fase 2 l'andamento epidemico di Covid 19 nella nostra regione, come è invece suggerito dall'Appello “ad iniziare da subito a fare “tamponi” di massa per non rendere effimera la ripresa delle attività sociali ed economiche in fase 2”, promosso da A. Crisanti, L. Ricolfi e G. Valditara e sottoscritto dai professori di Lettera 150, reso noto dalla Fondazione Hume di Torino la quale a sua volta uno standard minimo di 250 tamponi diagnostici al giorno ogni 100.000 abitanti;
- la rubrica “DataRoom” del Corriere della Sera lo scorso 25.05.2020 ha informato l'opinione pubblica che la potenzialità analitica dei laboratori pubblici è influenzata dal fatto che siano dotati oppure no di macchinari analitici “open” e di ultima generazione capaci di processare fino a 10.000 tamponi al giorno;

Considerato che

- il servizio Sanitario Regionale dispone di qualificati Laboratori di Patologia Clinica;
- la regione Emilia-Romagna ha nel suo territorio quattro sedi Universitarie integrate nel Servizio Sanitario Regionale;
- l'insieme di tali strutture ha le potenzialità, se adeguatamente fornito di personale qualificato, di macchinari e di reattivi per coprire l'intero fabbisogno regionale;

Considerato inoltre che

- la mancanza di reagenti e di “macchinari open” ed è uno dei principali limiti all'estensione dei tamponi diagnostici;
- lo stesso Assessore regionale alla Salute Raffaele Donnini lo scorso 18.05.2020 ha annunciato che “è necessario alzare ulteriormente l'attenzione anche negli ospedali,

intercettando le eventuali situazioni di positività, grazie agli ulteriori tamponi che verranno effettuati”;

interpella il Sindaco e la Giunta

- per sapere se il Comune di Bologna, al fine di tutelare la salute della cittadinanza, intenda stimolare la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna a seguire l'esempio del Consiglio Regionale Toscano e a far proprio l'appello del Forum per il Diritto alla Salute per una produzione pubblica di reagenti per “tamponi” tramite l'Istituto Farmaceutico Militare in sinergia con i laboratori del SSN e delle Università e per l'elaborazione di un piano di potenziamento in personale e dotazioni strumentali della rete dei Laboratori Pubblici in Regione Emilia Romagna e nella AUSL di riferimento del nostro Comune di entità tale da rendere senza impedimenti e senza oneri l'accesso alla diagnostica di laboratorio in generale ed in particolare a quella usualmente riferita al termine “tamponi” per contrastare la diffusione di Sars-Cov2 e della Covid-19, così da evitare per il futuro il ripetersi delle difficoltà sofferte nel corso della cosiddetta in *fase 1* della pandemia.

La Consigliera comunale

Emily Marion Clancy

Gruppo Consiliare Coalizione Civica per Bologna

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti :

Data	Autore risposta	Stato	Tipo
-------------	------------------------	--------------	-------------